



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 27.06.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **VENTISETTE** del mese di **GIUGNO**, alle ore **15,35**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Giustifico le assenze dei Consiglieri Pastorelli, De Vincenzi e Mori.

Procediamo con l'ordine dei lavori. Prego, consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Ho evidenziato il fatto che alcune pratiche, pur essendoci gli allegati, quindi per esempio sulla convenzione per la gestione associata dei servizi socio assistenziali, c'è la convenzione, ma io non l'ho trovata. Non è allegata all'atto.

Il regolamento per la consulta dello Sport è stato portato in Commissione, emendato in Commissione e non è stata consegnata ai gruppi, quindi chiedo Presidente che allegati alle pratiche, ovviamente ci siano anche tutto ciò che poi è a parte integrante. Perché adesso io, ovviamente...

PRESIDENTE VARASANO

Verifichiamo e consegniamo il materiale seduta stante.

CONSIGLIERE BORGHESI

Sì, per favore. Perché per quanto riguarda il regolamento era stato emendato, vorrei vedere se sono state apportate le correzioni. Quindi per favore.

Delibera n. 98**Afas – Azienda speciale farmacie Perugia – Bilancio esercizio 2015 e provvedimenti in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.****PRESIDENTE VARASANO**

Intanto potremmo iniziare dal punto numero 2, in modo da fare il tempo di fare le fotocopie.

Allora iniziamo dal punto numero 2 all'ordine del giorno: "Afas- Azienda speciale farmacie Perugia – Bilancio esercizio 2015 e provvedimenti in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio".

La parola al Presidente della II Commissione, Vignaroli. A lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Questa preconsiliare, che è la 72 /2016 è stata analizzata dalla Commissione, riguarda appunto l'approvazione del bilancio di Afas e la destinazione degli utili di esercizio. Non sto adesso a rileggere i dati del bilancio, dico soltanto che l'utile di esercizio di quest'anno è di 273.929 euro, quindi in aumento anche rispetto ai due anni precedenti, che come sapete sono stati sempre e comunque positivi. Quindi questa preconsiliare propone al Consiglio Comunale di approvare il bilancio di Afas, che quindi è in attivo ed anche, potete leggere in fondo, non sto adesso a rileggerlo, la destinazione di questi utili.

Questa preconsiliare è stata analizzata dalla Commissione e su 13 presenti ha avuto l'approvazione all'unanimità. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vignaroli. Il dibattito è aperto, la parola al consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Io vorrei fare un piccolo riepilogo per quanto concerne il bilancio Afas, ma non solo per quanto concerne l'aspetto dei conti, ma per quanto riguarda proprio l'azione di questo nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Afas. Per questo innanzitutto vorrei affermare che oggi il vento è cambiato per le farmacie comunali. Noi ci troviamo di fronte agli utili, zero tagli, anzi, si aprono addirittura nuovi punti. Io vorrei fare una premessa, una premessa che riguarda un po' l'aspetto delle società pubbliche, una società pubblica se ben gestita e controllata, può produrre utili e notevoli ricchezze, da questo caso specifico, ridividere proprio con il Comune che a sua volta avrà a disposizione un piccolo tesoretto da investire in città.

Ma l'esempio su tutti è proprio questo Afas. L'Afas di Perugia che da due anni, negli ultimi due anni, bilancio 2014 – 2015 in attivo, ma non solo per quanto concerne un aspetto così, direi, economico, ma per quanto riguarda l'azione e tutte le opere intraprese da questa struttura partecipata.

La nuova gestione del Consiglio d'Amministrazione ha prodotto utili importanti, con un bilancio sociale che si compone di farmaci dati sotto costo.

Qui però bisogna fare una precisazione; questi prodotti medicinali ed altro che spesso vengono venduti a sottocosto, ovviamente vengono presi in considerazione, questi prezzi a sotto costo, in un periodo abbastanza ridotto, proprio per questo si rifà alla normativa della Camera di Commercio che riguarda un certo periodo di tempo. Ma bisogna comunque pensare anche che tenere spesso, questa non è una polemica, bisogna comunque intervenire sul fatto che il prezzo sottocosto può effettivamente creare delle problematiche a tutti coloro che gestiscono farmaci ai privati.

Sono stati, questi due anni, ma ora voglio parlare solo del 2015, le prestazioni sanitarie sono state spese gratuite. I presidi sono stati, diciamo, creati in luoghi che io riterrei poco appetibili commercialmente parlando. I numeri parlano chiaro, due minuti solo per quanto riguarda i numeri, quindi il bilancio 2015. Questo bilancio è comprensivo anche della gestione di due strutture che non fanno parte del Comune di Perugia ma sono inserite nell'Afas. Una struttura di San Feliciano, quindi del Comune di Maggione, un'altra a Città della Pieve. Il tutto si chiude con un utile pari a circa 273.000 euro. È in crescita rispetto agli anni precedenti.

Di questi 273.000 euro di attivo, 215 riguarda una gestione propria, con un più 33% rispetto al 2014. Ma un'oculata gestione del personale, ha consentito di contenere la percentuale di incidenza della spesa di riferimento sotto il limite del 20%. Infatti nel 2015 si attesta sulle 19 e 8. A fronte di questo utile, tutte le farmacie comunali hanno messo in piedi un bilancio sociale molto importante per i cittadini, quindi utenti, pazienti e così via. Un investimento per le prestazioni e servizi gratuiti, che si aggira sui 161.000 euro. I prodotti a prezzo agevolato e sconti per 268.000 euro, per un totale di 429.000 euro. Questi sono i cosiddetti aspetti positivi sotto il profilo economico.

L'Afas comunque ha lavorato affinché i punti di riferimento per i cittadini devono risultare tutti i giorni attivi in tutto e per tutto. Queste sono le parole del Direttore generale Raimondo Cercuglini, parole, la sua sintesi ha evidenziato in una Conferenza Stampa di qualche giorno fa. Oltretutto c'è anche un aumento in percentuale del risultato operativo lordo e dell'utile generale, a due ed anche a tre cifre. Tenuto conto, oltretutto che parte significativa di quest'utile torna direttamente alle casse del Comune, a disposizione dell'Amministrazione comunale e quindi dei cittadini.

Il bilancio dell'Afas è passato da un doppio binario, quello di controllo dei conti e quello relativo alle riqualificazioni strutturali e commerciali di alcune farmacie. Da un punto di vista finanziario è stato assegnato a ciascun direttore di farmacia un budget che è stato monitorato mensilmente. Qui c'è da sottolinearlo "mensilmente". Analizzato con il monitoraggio dei ricavi aziendali.

Altro aspetto positivo dell'Afas è quello aperto con le associazioni ed i cittadini e con le varie categorie delle collaborazioni. Ecco che qui viene fuori l'aspetto principale, la cosiddetta sussidiarietà di tipo orizzontale. Il futuro prossimo all'insegna di un ulteriore scatto in avanti, il Piano industria di Afas è il fatto con il cittadino ed è giusto che vengono sempre più coinvolti ed aggiornati, i cittadini, i pazienti ed i clienti. È stato superato un luogo comune – e questo è importante – secondo il quale la farmacia privata sia a priori meglio di quella comunale. Sono previste comunque nuove aperture, non vi sono stati tagli, ma addirittura entro il 2017 saranno comunque inaugurare altre due farmacie e ci saranno altre 4 farmacie che verranno ampliate, con prestazioni e personale. Inutile dire che con questi conti nessuno pensa più a privatizzare il servizio, con la svendita di investitori privati del settore. L'aria è fortemente cambiata. Notiamo anche un rapporto tra farmacisti Afas e pazienti, direi cambiato nel tempo. Troviamo una maggiore gentilezza da parte del farmacista Afas, maggiori disponibilità, in sintesi Afas ha fatto veramente a Perugia un grande salto di qualità su questo fronte.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Castori. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, però mi sembra giusto e doveroso rispondere in parte a quanto detto dalla collega Castori. Preciso che il Gruppo Consiliare del P in Commissione ed oggi voterà a favore di questa delibera, perché condivide quanto è stato fatto dall'azienda speciale Afas, ma lo condivide non solo da oggi, ma lo ha condiviso e difeso anche in passato. Quando i numeri erano meno generosi e le condizioni erano più difficili.

Dico questo perché io che ho il piacere e la fortuna di essere Consigliere, ormai al secondo mandato, di avere conosciuto l'azienda Afas già nella scorsa consiliatura. Ricordo di un'azienda che negli anni 2010 – 2011 ha avuto difficoltà legate ad un cambio della normativa del settore, all'apertura di nuove farmacie, quindi era in una situazione di mercato differente. Situazione che però voglio ricordare ai Consiglieri di centrodestra che ora sono maggioranza, ma che ai tempi erano opposizione, che in quegli anni, il Consiglio Comunale di Perugia rimise mano allo Statuto, rivedendo i poteri e le funzioni di Cda e di direttori.

Se oggi il Cda che saluto ringrazio per il lavoro che sta facendo, se sta facendo un lavoro così buono è perché allora Consiglio Comunale ha rimesso mano ai poteri del Cda permettendo di lavorare. Tra l'altro sottolineo che la scelta fatta parecchi anni fa, di trasformare appunto l'azienda in azienda speciale, ha permesso di interagire sul mercato, di avere un modo di interagire diverso alle aziende pubbliche normali.

Ogni anno Afas dà al Comune ... Presidente è difficilissimo parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie. Dicevo, ogni anno riconosce al Comune la cessione del ramo d'affitto d'azienda, che consiste in una cifra importante, 750.000 euro. Cifra che però vorrei ricordare è ferma, in quanto... Consiglieri io posso anche...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Dicevo, questa cifra che ogni anno è costante di 750.000 euro, lo è perché nel 2013, l'allora Cda Afas, chiese al Sindaco Boccali di venire meno con l'adeguamento ISTAT.

L'ho detto in fase di bilancio di Consiglio Comunale, lo ribadisco in questa sede. Le condizioni sono cambiate. Dimostrano le cifre importanti che raggiungo nell'esercizio 2015 Afas, credo che per le casse del Comune di Perugia sarebbe importante reintrodurre la norma di adeguare la cessione del ramo d'affitto d'azienda, all'adeguamento ISTAT. Quindi di vedere questa cifra a rialzo per le prossime annualità.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Miccioni. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Invito pertanto l'Assessore al Bilancio Bertinelli di far sì che il prossimo anno possa mettere in discussione con il Cda con l'opportunità, appunto di reintrodurre l'adeguamento al canone... dal regolamento della cessione al ramo d'azienda, proprio per garantire un'entrata maggiore al Comune di Perugia. In più dicendo appunto che non tutto è strumentalizzabile politicamente, perché se Afas oggi sta vivendo un periodo buono è perché le condizioni create da prima erano buone, se si prendono gli ultimi due bilanci 2014 – 2013, già si vede che l'azienda produceva utili. L'attuale Cda sta procedendo in direzione giusta, ma ha ereditato una condizione sana che era stata lasciata dal precedente Cda che ringrazio pubblicamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Anche da parte nostra in sede di Commissione vi è stato un apprezzamento per il lavoro che Afas sta svolgendo, in particolare nella persona del Presidente, ma soprattutto del Direttore Cerquolini che è veramente una persona che si dedica a questa attività con la capacità anche di capire le potenzialità del futuro e del ruolo di una farmacia, perché come hanno sottolineato già da precedenti bilanci, nonostante le performance stiano gradualmente migliorando, la difficoltà oggi delle farmacie è quella anche che gli utili dai farmaci che vengono venduti e quindi sono farmaci del servizio sanitario nazionale, stanno sempre più riducendo e quindi c'è proprio la necessità di rivedere il ruolo, anche sociale delle farmacie.

Chiaramente le farmacie pubbliche hanno un obbligo ed un onere in più che è quello di rivedere la propria funzione, anche sociale di presidio del territorio, di presidio anche della prevenzione che è uno strumento importantissimo per poter in qualche misura darsi un ruolo innovativo.

La stessa Afas ha condiviso con noi uno slogan, che ho inventato lì per lì, che era: "Più salute meno sanità" perché sempre di più le farmacie, soprattutto quelle pubbliche che hanno un ruolo sociale assolutamente indispensabile, devono proiettarsi...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Rosetti. È possibile? Per favore.

CONSIGLIERE ROSETTI

Devono proiettarsi verso la capacità di mettere in atto delle azioni che dovrebbero essere anche parte integrante delle politiche di programmazione di questa Giunta che sono quelle sostanzialmente di potere favorire e garantire la salute a 360 gradi dei propri cittadini, che vuol dire la salute fisica, la salute psicologica ma anche quella della capacità di fare relazione sociale.

Se questo fosse l'obiettivo principale attorno al quale ruotassero le politiche pubbliche, io penso che il miglioramento nella capacità di governo e di programmazione lo vedremo a prescindere dalle grandi iniziative.

Una parte importante è stato condiviso con noi, può avere la medicina integrata, la medicina naturale, io penso all'omeopatia ma non solo. In un'ottica di complementarietà, non certamente di alternative rispetto alla medicina tradizionale, è tutto un campo che è da approfondire e sicuramente da favorire con la presenza all'interno delle farmacie di personale in questo senso specializzato.

Io ritengo a differenza di quanto ha affermato il consigliere Miccioni del PD che in realtà gli utili che derivano dall'attività delle farmacie debbano essere assolutamente reinvestite nella potenzialità di sviluppo ulteriore, che gli investimenti siano investimenti di carattere produttivo, perché io non credo che oggi un incremento di quello che è il canone che le farmacie pagano al Comune di Perugia possa dare grande sollievo alle finanze comunali, ma invece è importantissimo poterlo reinvestire in attività di innovazione, anche a livello comunicativo, ma anche di miglioramento dell'estetica stessa, ma anche della strutturazione delle farmacie ed anche in quei corsi che coinvolgono lo stesso personale delle farmacie comunali, perché si abbia un'inversione di rotta che piano piano sta, almeno ci riferiscono, sta avvenendo, in modo tale da concepire diciamo la propria professione, il proprio lavoro sempre più, non come quello di un dipendente pubblico classico, ma con la capacità anche di vedere quello che avviene, per esempio, nuovi settori merceologici all'interno delle farmacie private, ma anche la capacità di avere un rapporto con la clientela che ci permetta di istaurare quel rapporto di fiducia che permette, proprio perché la farmacia ha un presidio importantissimo sul territorio di avere a riferimento, di capire, di analizzare, tanti bisogni di salute dei cittadini ma anche di fare da punto di riferimento in situazioni di difficoltà, di disagio sociale e di disagio economico perché l'investimento, cioè il bilancio cosiddetto sociale di Afas è un aspetto importantissimo nello svolgimento delle politiche sociali.

Io vorrei vedere – in questo sollecito nuovamente la Giunta – soprattutto gli Assessori competenti ad in qualche misura condividere con Afas delle politiche sociali che possono attraverso questi presidi essere svolti, essere fatte, con una capacità anche di innovazione, potrebbero essere anche strumenti per ristabilire quelle relazioni sociali e relazioni di comunità che sono molto importanti, soprattutto nei quartieri dove vive la popolazione anziana, ma non solamente la popolazione anziana anche le famiglie, perché facciano relazioni tra di loro, perché costituiscano di nuovo comunità. So di nuovi progetti a cui la Giunta ha aderito, che riguardano proprio la ricostituzione del senso di comunità di relazione, politiche sociali anche per i giovani, per le famiglie e perché gli anziani questo è assolutamente un aspetto determinante verso cui occorre andare.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Scusi, consigliere Rosetti. Se facciamo silenzio ne guadagniamo in attenzione e salute. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Una nota che è non è positiva è la necessità quest'anno che ha ridotto in parte gli utili da poterlo investire e la necessità di accantonare dei fondi per quanto riguarda le ferie non godute da parte dei dipendenti. Ci ha detto il Presidente che questa è la prima volta che si costituisce questo fondo e quindi che si assume questa decisione importante sotto il profilo anche del bilancio, appunto di queste farmacie, perché in passato ciò non era mai stato fatto ed abbiamo un accantonamento, se non ho capito male, di 162.000 euro a cui però vanno aggiunti altri 114000 euro del precedente. Quindi come debito verso i dipendenti per le ferie non godute. Io ritengo che Afas contrariamente a quello che la destra ha sempre propugnato che era quello che dovevano vendere alle farmacie comunali, oggi invece scopre che forse sono un fiore all'occhiello o possono diventare, perché qui il lavoro da fare sull'efficienza è tantissimo, secondo me quello a cui deve puntare la Giunta è far sì che maggiori introiti, maggiori utili derivino da un efficientamento che proceda a passi piuttosto rapidi, piuttosto che

appunto aumentare canoni o oneri di altra natura, quindi io ritengo che le farmacie siano assolutamente un patrimonio di grande rilevanza per questo Comune, che però l'ho sottolineato lo scorso anno lo risottolineo oggi, io non vedo da parte della Giunta delle politiche sociali che vanno ad integrarsi con la politica sociale che le farmacie comunali fanno. Vorrei vedere un'innovazione in queste materie, un pochino più rapido, un pochino più forte, purtroppo non riesco a toccare con mano alcunché di questo tipo. Quindi sollecito nuovamente questo tipo di coinvolgimento, d'integrazione, perché poi Afas è una longa manus del Comune, è un soggetto di fatto pubblico, quindi le politiche degli uni, piuttosto che degli altri non dovrebbero andare disgiunti, ma dovrebbero camminare vicini ed integrarsi a vicenda, proprio per ottenere magari anche un efficientamento nell'utilizzo delle risorse. Quindi il voto del Movimento 5 Stelle a questo bilancio è favorevole però prendo spunto ed invito l'assessore Bertinelli a fare grande attenzione a queste farmacie ed a sollecitare sopra più efficienza, perché penso che sia un patrimonio che va tenuto d'occhio, che sta facendo abbastanza bene, ma che va comunque sempre pungolato. Anche perché stanno realizzando il Piano industriale, io purtroppo non ero persona all'iniziativa, però l'evoluzione c'è, come si diceva anche la volontà di aprire altri punti vendita, altre farmacie, c'è un altro aspetto importante e chiudo, che aveva sottolineato mi sembra il Presidente di Afas, cioè il fatto che la Regione Umbria non ha dato ancora attuazione al Decreto Monti e che quindi la possibilità di attivare e di aprire altri punti vendita potrebbe essere ostacolata da questo aspetto, bene. Facciamoci portatori presso la Regione del recepimento di questo decreto, in modo tale che anche il Piano industriale possa essere realizzato a pieno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Dunque, parlare dell'Afas, lo ne ho parlato per tanti anni, ho una mia idea su questa azienda e nessuno ad oggi è riuscita a farmela cambiare, anche se il nuovo direttore è una persona squisita, è una persona meritevole, è una persona che si impegna, è una persona che cerca di cambiare qualche cosa, però ci sprono mille difficoltà che rispetto al pregresso nulla è possibile cambiare. O è una maledizione, oppure è un indirizzo ben preciso, perché forse c'è sempre quel famoso grande vecchio, che io non so ancora chi è, che governa e dà delle indicazioni per cui questa Amministrazione continua a marciare rispetto a quelle che erano le vecchie logiche, vecchi versanti, vecchie strategie che chiaramente io non ho mai condiviso. Forse neanche la città, tanto è vero che hanno dato un colpo di spugna, pensando di potere riuscire a cambiare questo modo di fare in questa città, che non riesce ad alzarsi, che forse non riuscirà mai ad alzarsi. Oggi sono pessimista, però è così.

Io mi rendo conto che dove mi giro vedo che chi cerca di guidare questa Amministrazione, cerca di stare al timone, insomma, prende scossoni da tutte le parti. Quindi c'è una rivoluzione proprio all'interno di questa Amministrazione, per cui non c'è spazio, non c'è respiro, non si riesce a governare, questa è un'Amministrazione ingovernabile, ingovernabile perché bisognava all'inizio cambiare il Management, come molto intelligentemente sta facendo il Sindaco di Roma. Il Sindaco di Roma la prima cosa che ha fatto ha chiesto le dimissioni di tutte le aziende partecipate, di tutti i componenti pochi delle aziende partecipate, quello è stato un segnale fortissimo. Cosa che qui non è avvenuta, tanto è vero ancora in alcune aziende partecipate ci sono ancora i vecchi nominati, bravissime persone per carità, però il segnale è questo. È una continuità? Forse.

Non dobbiamo disturbare quella che è stata 20 – 30 – 40 – 50 anni di politica in questa città, spero di no.

Però una cosa è certa questo Comune è difficile da gestire. Io me ne accorgo giorno dopo giorno, momenti dopo momenti, come tu cerchi di chiedere qualcosa normale, cioè se è giorno non accendere la luce te la accendono per fare dispetto; se è buio cerchi di accendere la luce ti dicono: "No, non funziona la luce per cui non la devi accendere".

Quindi ci sono queste grosse contraddizioni che sono dei veri e propri segnali che ci danno, che danno a questa Amministrazione, che danno alla politica, ma io penso destra, sinistra, quella che sia. Un segnale forte.

C'è qualcuno che dice: "Noi ti facciamo governare fin quando vogliamo noi e decidiamo le regole noi, i tempi li decidiamo noi, non sei tu a decidere. Tu sei un semplice esecutore". Alla fine questa è la sostanza. Perché venendo all'argomento, Presidente, l'Afas è un'azienda che potrebbe fare tantissimo per questa città, ma non a livello di entrate che sono così irrисorie che neanche le sto a guardare, voglio dire neanche a guardarle, perché una sola farmacia guadagna 10 volte quelle che sono tutte le varie aziende Afas, le decine di farmacie che stanno sul territorio, quindi una sola farmacia, io penso che il bilancio di Cenci equivale a 20 bilanci dell'Afas. Ma anche altre farmacie.

Per cui, c'è un management che dovrebbe essere visto, una strategia che dovrebbe essere vista, però se non vogliamo rivedere questa strategia, questo management, almeno dare un'indicazione rispetto a quelli che sono i servizi, cioè noi non riusciamo a fare guadagnare queste farmacie, non ci sono santi. Non riusciremo mai a farle guadagnare come tante altre farmacie. Non sono all'altezza. Per colpa di chi? Non si sa, però una cosa è certa, la verità è questa. Però incominciamo a dire: visto che non siete capaci a fare produrre queste farmacie come fanno tantissimi, migliaia di privati, decine di migliaia di privati, cercate almeno di dare dei servizi ai nostri concittadini, su aziende loro, perché questo è quello che non dobbiamo mai dimenticare. Cioè non è che l'Afas è l'azienda di Romizi, di Carmine oppure di Miccioni, no. L'Afas è l'azienda di tutti i nostri cittadini... Voi avete anche il 60% perché siete ancora azionisti maggioritari. Anche in questo Concesso siete ancora maggioritari. Purtroppo è così. Governate ancora voi, io lo sto dicendo, lo dirò fino alla noia, però i cittadini lo devono sapere, non sta governando il centrodestra questo Comune. Per lo meno quelli che erano gli indirizzi che il centrodestra ha sempre auspicato e ha sempre predicato e ha sempre rivendicato. C'è stato un ammutinamento? C'è stato un qualcosa che ha fatto cambiare quello che era il nostro intento, come volevamo noi la Perugia futura, la Perugia del domani, una Perugia vera, una Perugia veloce, una Perugia snella, una Perugia all'altezza dei tempi. Ebbene, non ci stiamo riuscendo, ma non perché non ci impegniamo. Cioè l'impegno ci sta, non mi rimane altro che camminare anche sulle mani, perché sto facendo di tutto e di più, però con tantissime difficoltà.

Se io ho difficoltà, immagino il Sindaco che tipo di difficoltà può avere, immagino Numerini, con quante situazioni si trova ad affrontare, con queste strategie deve mettere in essere per potere riuscire a portare a casa qualche minimo risultato che a volte neanche ci riesce. Allora questo non significa governare, questo significa mediare su tutto. Anche sull'acqua e non possiamo governare attraverso una mediazione continua. Collegli io a Pian di Massiano dovevamo fare una inaugurazione di una colonnina salva vita quindi praticamente io ho chiesto, dopo che avevo fatto di tutto e di più da solo, senza una minima partecipazione da parte di chi mi poteva dare una mano, ho chiesto almeno, visto che c'era l'erba alta così, di pulire in quanto doveva arrivare il Sindaco, il primo cittadino e doveva inaugurare quella colonnina. Quindi arrivavano le istituzioni, ci confrontavamo con la città. Ebbene, dopo tante e tante insistenze, qualcuno è arrivato, ha tagliato. Però accontentatemi, noi tagliamo però non puliamo, l'erba rimane lì. Non è possibile una cosa del genere. Non è possibile... "Ne vuole troppo" sì, può darsi che io ne voglio troppo, però non è possibile governare così. Che io prima ho dovuto mediare e poi per accontentarmi di avere il 50%, io.

Non parlo io, ma come Amministrazione, è una vergogna per la città. Noi ci troviamo di fronte a queste situazioni, continue, quindi io sicuramente questo è quello che io tocco con le mani, ma il Sindaco forse ne toccherà 10 – 100 – 1000 più di quelle che tocco io. Quindi veramente lui si trova in situazioni difficilissime, alle quali comunque deve trovare delle soluzioni, attraverso la mediazione. È sbagliato non è sbagliato, non lo so. Però lui ha responsabilità di Governo. Quindi molto probabilmente io sono molto avvantaggiato rispetto a lui, perché io posso anche gridare, come sto facendo adesso, quelle che sono le cose scandalose che succedono in questo Comune, in questa Amministrazione, in questo palazzo. Noi dobbiamo essere il nuovo, dobbiamo cominciare a dire che la farmacia all'aeroporto è una pura follia, è una pura follia, cioè ancora se qualcuno ha intenzione di aprire un punto Afas in un aeroporto dove non ci sta neanche più un aereo, è semplicemente follia, ma glielo dobbiamo dire, avere il coraggio di dirlo, non gli dobbiamo imporre di aprire per forza quella farmacia.

Sono convinto che non è Romizi che impone queste cose, non lo so è sempre il grande vecchio che impone. Però noi dobbiamo dire, è follia, è follia. Lì non c'è un'anima. I commercianti, quei poveretti che avevano fatto piccoli investimenti hanno chiuso tutti quanti all'aeroporto, andiamo noi, mettiamo un punto Afas che costa l'ira di Dio dopo, perché ci vuole il personale, ci vuole tutto.

Come è stata una follia mettere quella parafarmacia al Silvestrini, nascosta, c'è una passività pazzesca, però qualcuno glielo deve dire.

Non si offenda, noi abbiamo la responsabilità di dirle queste cose. Siamo amministratori. Oggi voi andate a votare, perché io non lo voto, voi andate a votare questo atto, vi assumete tutte le responsabilità anche quelle scelte sbagliate che io sto dicendo, per favorire sempre quel processo e quelle decisioni del grande vecchio che io non conosco e forse la stragrande maggioranza di voi non conosce. Allora le farmacie di servizio che sono? Noi dobbiamo dare dei servizi, non farci pagare anche la bustina, perché di questo si tratta. Voi quando andate in una farmacia Afas, ti dà i medicinali, dopodiché ti dà una bustina per poterli portare a casa e ti fa pagare anche la bustina. Cosa che tutte le altre farmacie non fanno e la chiamiamo farmacia di servizi? Quali sono i servizi che danno al territorio? Quali sono? Quali sono questo tipo di servizi? Misurano la pressione? Tutte le farmacie misurano la pressione, lo stick lo fanno pagare come lo fanno pagare tutte le altre farmacie.

Però ci vuole qualcosa di più per distinguere dal privato. Io ho visto che alcune farmacie hanno incominciato ad avere dentro, nelle prossime strutture gli infermieri, personale qualificato. Perché sapete bene che il farmacista non può misurare la pressione. Lo fanno così, giusto per farlo. Ma ci vuole una persona qualificata. Adesso i privati si stanno organizzando e ti danno questo servizio gratuito con personale qualificato, quindi creano occupazione, cosa che potrebbe fare anche l'Afas, però tocca diglielo. Bisogna dirglielo. Se non glielo diciamo, se noi diciamo "approvo, approvo, approvo" non andremo mai da nessuna parte. Non andremo mai da nessuna parte. Quindi una medicazione è possibile, sapete, una medicazione... i medici mi dicevano, generali, non li fanno più. Quindi bisogna andare al pronto soccorso, è possibile che un codice bianco andiamo al pronto soccorso? No, sono cose che adesso il privato sta facendo presso le loro farmacie, perché un infermiere può gestire il codice bianco, hanno l'infermiere, personale qualificato, se vuoi una cosa un pochino più grave la mandi al pronto soccorso, però lo gestisco. Una fasciatura te la fanno, un cerottino te lo mettono. L'Afas no. L'Afas no.

Questo è quello che noi dobbiamo chiedere, chiedere dei servizi sui territori, specialmente in quei territori dove chiaramente la struttura sanitaria è lontana. Devono essere dei presidi sanitari, questa è la politica che noi dobbiamo scegliere. Queste sono le nostre scelte diverse da quelle scelte precedenti.

Se noi continuiamo a dire va tutto bene, bravi, una paca sulla spalla, abbiamo sbagliato tutto. Non siamo il nuovo, ma continuiamo a rappresentare il vecchio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Finalmente un po' di sana opposizione. Sono due anni che non sentivo un intervento così nitido, complimenti. Adesso, lasciate perdere da dove viene, l'importante è che un po' di opposizione c'è, ognuno ha quel che merita. Dopo però non bisogna meravigliarsi, perché la gente si meraviglia, mi posso meravigliare per l'Inghilterra, poi non mi posso meravigliare se a Roma, a Torino, la gente ha fatto una scelta, giusta, proviamo. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Qui questa è la strada, questa è la strada, perché sono convinto che l'ottimismo cosmico che pervade alcuni, sia eccessivo. A tutto c'è un limite.

L'ottimismo per l'Afas, l'ottimino... per carità. Sono stati fatti dei passi avanti, che abbiamo apprezzato, forse perché io l'ho vissuta negli anni passati, è vero che c'è stato un incremento, sentivo, perché si chiedeva: ma come è possibile in due o tre anni questo incremento? In Commissione chiesi. Non ho avuto risposta, ma quando poi c'è stata, mi sembra che c'era qualcuno di voi alla presentazione del bilancio, sono aumentate le influenze. Spero di avere capito male, sono aumentati gli utenti, nel senso che grazie ad un servizio di primo ordine sono aumentati. Comunque lungi da me far polemica.

Però dico, fino a qualche anno fa non parlavamo d'altro che di privatizzare, anche perché a mio avviso le Amministrazioni, a cominciare dai Comuni non possono fare gli imprenditori, perché non sono in grado.

Vediamo che tutto ciò che il Comune proprietà, non tornano mai i conti. Se è vero come è vero che solo il recupero dell'ordinarietà e della straordinarietà nel recupero immobiliare, costa di media il 30% in più di quello che costerebbe ai privati.

Guardate un po' il patrimonio del Comune, un patrimonio importante, quanto rende in termini di reddito. È vero che è un periodo difficile per tutti, se è troppo poco, credo quindi che non l'Afas, il Comune debba assolutamente e soltanto amministrare coniugare i servizi con i bisogni logistici della città e dei bisogni della gente. Questo deve fare. Non è assolutamente in grado di fare l'imprenditore.

Questa ormai è una cosa assodata, non può fare l'imprenditore. Perché il rischio di impresa per il privato ha un senso, per il pubblico paga Pantalone.

Se il rischio di impresa non lo paghi tu, manager o che scegli un certo tipo di management dov'è il rischio d'impresa? Che la differenza nell'impegno del privato.

Rimetterci di tasca propria, ecco perché è logico, non è che lo dico io, lo stanno dicendo un po' tutti, le istituzioni devono amministrare. Io non mi riferisco all'Afas, mi riferisco a tutto ciò... a cominciare dal compendio immobiliare. Andate a vedere, quello che ci rende. Sarete consapevoli di questo.

Poi non vado a ripetere altre cose, dico solo che noi prendiamo atto della buona volontà di questa nuova conduzione, alla luce di questo il mio voto è comunque favorevole. Perché? Perché c'ho visto un po' di buona volontà, però per favore, non parliamo di incremento dell'influenza, perché altrimenti veramente, qui si gioca sull'intelligenza di chi ascolta, di chi ascolta e deve stare anche zitta. Per quale obbligo? L'obbligo di maggioranza, l'obbligo mio è dare rispetto alla gente, questo è il mio obbligo, non ho altri obblighi. Perché qui non siamo al Parlamento in Europa, qui dobbiamo dare e rendere palesi obiettivi alla gente, sono due anni che stiamo qui. Due anni e bisogna dare risultati, se si è in grado. Sennò avete visto, ci sono altre città che hanno provato altre strade. Io mi auguro di no, sono certo di no, ma ho molti dubbi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini, la parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, se non altro per dare un piccolo contributo a seguito degli interventi dei colleghi Camicia e Sorcini, per dire che io non mi annovero tra quelli che sono ottimisti a prescindere, però sicuramente ritengo che i dati di fatto bisogna, in qualche maniera, averli presente e non si possono non notare. L'introduzione fatta dal collega Castori è stata esemplare, il collega ha evidenziato tutti gli aspetti positivi, le inversioni di tendenza che c'è stata, non solo e non tanto con questa Consiliatura, ma dal primo gennaio del 2013. Cioè dal momento in cui è cambiato il Direttore generale dell'azienda. Da quel momento l'inversione di tendenza c'è stata ed è stata notevole. Io vorrei ricordare che noi abbiamo lo stesso utile di esercizio del 2012, con un segno diverso.

Noi abbiamo chiuso l'utile di esercizio della gestione propria dell'Afas nel 2012 con meno 215.000 euro, chiudiamo il 2015 con più 215.000 euro. Quindi un segnale di discontinuità netta, credo ci sia stata e sia sotto gli occhi di tutti, alcune azioni importanti che l'attuale gruppo Dirigente, in particolare il Direttore Generale ha messo in atto, sono sotto gli occhi di tutti e la stessa collega Rosetti lo ha riconosciuto, quindi in qualche maniera qui non si tratta di essere più o meno ottimisti, ma si tratta di prendere atto di azioni virtuose che nei fatti con concretamente sono state messe in atto. Ricordava il collega Sorcini come in passato l'opposizione ha parlato anche di privatizzazione, ma questo non significa avere cambiato indirizzo, avere cambiato opinione. Spesso i pronunciamenti e le ipotesi di soluzione, tengono conto anche di quella che è la situazione, di quelli che sono i bilanci. Noi abbiamo avuto bilanci 2010 – 2011 e 2012 in perdita.

Allora anche come azione di stimolo, come proposta e come provocazione una parte dell'allora opposizione, perché le posizioni, mi permetto di dire erano abbastanza articolate, spingeva anche per una privatizzazione, perché ribadisco, i dati erano dati in rosso. Dal primo gennaio 2013, le cose sono cambiate, il nuovo direttore dell'azienda ha in qualche maniera impostato l'azione in maniera diversa, sia in termini di contenimento delle spese, sia in termini di azioni importanti che sono state messe in atto, per questa ragione io credo che un voto a favore da parte dell'intero Consiglio sia un voto che rivolge all'attuale direzione l'invito a proseguire su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Credo che anche io non posso non sottolineare la bontà dell'azione svolta in questi due anni dall'Afas, quindi dal suo Consiglio d'Amministrazione dove ci sono stati importanti inserimenti di persone molto qualificate nel settore, che hanno dato dei risultati importanti.

Questo anche ricordando doverosamente un passato rispetto a questo, io mi ricordo che nel 2004 e nel 2005 c'era un attivo di 1.000.000, 1.200.000 nel 2005, poi è sceso nel 2006 a 750. Le Afas sono state sempre in questi anni...

PRESIDENTE STURIANO

Scusi, consigliere Fronduti! Abbiate pazienza! Scusi, consigliere Fronduti. Dentro e fuori! Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Anche i momenti di scambi, ricorderete che nel 2001 la Cassazione dichiarò legittimo il ricorso fatto dalla Confedilizia, a nome di 27.000 proprietari di Perugia, contro l'applicazione dell'aliquota ICI del 4 per 1000, nel 1993. Dopo varie fasi. All'allora Sindaco Locchi, disse: "Siamo pronti a vendere le nostre farmacie".

Poi si allargò, fu fatto un ricorso ulteriore al Consiglio di Stato, la cosa è andata avanti per questi anni ed è ancora in essere. Però nell'anno successivo, mi ricordo in Commissione, organizzammo dei riferimenti, proprio per vendere, per privatizzare le farmacie di Perugia, c'era questa volontà. Poi mitigata l'anno dopo con la proposta alternativa delle farmacie rispetto all'A.S.L. e quando dovevano diventare dei luoghi per gli anziani per l'assistenza, tanto che l'Afas cominciò ad acquistare degli immobili, mi ricordo alla stazione in Via Della Pallotta un immobile con 700 – 800 metri quadri eccetera. Poi di questo non se ne fece più niente. Anche di questa iniziativa che poteva essere una buona iniziativa.

Quindi l'Afas è stata sempre caratterizzata da momenti variegati. Fino ad arrivare negli ultimi anni della gestione di Centrosinistra con perdite notevoli, con perdite abbastanza forti. Ritengo questo recupero dell'impegno anche con il rapporto con i cittadini importante.

Occorre sottolineare anche un'attenzione che l'Afas deve assumere. Io sono due anni che l'ho detto, ma anche gli atti precedenti rispetto alle farmacie pubbliche, soprattutto voi guardate i dati del 25% in meno dell'Afas di San Sisto ed il 35% in meno dell'Afas di Castel del Piano. Cioè ci sono gli ambulatori dei medici che si aggregano, parliamo di 20 – 30 ambulatori, spesso pagati anche dalle farmacie, da locazione, che influiscono in modo importante su alcune farmacie dell'Afas di Perugia.

Quest'attenzione ho visto che ancora oggi non si è maturata. Maturata nel senso di iniziative tali da impedire questa penalizzazione importante alle aziende pubbliche, rispetto alle private. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Giaffreda. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Cenci, Rosetti, Arcudi, Mencaroni, Scarponi. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Non ho altri interventi, quindi concludo la discussione, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto, pongo in votazione la pratica Afas Bilancio esercizio 2015 e provvedimenti in ordine a destinazione di utile di esercizio. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 27 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Sorcini, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Perari, Romizi G., Mencaroni, Vezzosi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Mirabassi)

L'atto è approvato

Delibera n. 99**Convenzione per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali della zona sociale n. 2.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora a quella che era la prima pratica nell'ordine dei lavori. La convenzione per la gestione associata dei servizi socio – assistenziali della zona sociale numero 2. La parola al Presidente della II Commissione, Vignaroli. A lei la parola. Consiglieri per favore. Prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Questa preconsiliare la 49 del 2016 chiede al Consiglio Comunale di approvare lo schema di convenzione per la gestione associata dei servizi socio assistenziali della zona sociale numero 2.

Questa è una convenzione che riguarda i Comuni di Perugia, Corciano e Torgiano, che – come dire? – con questa convenzione danno atto a degli indirizzi sia di carattere legislativi, sia di carattere nazionale e regionale, che tendono ad omogeneizzare ed armonizzare i servizi socio assistenziali che devono essere dati dai Comuni ai cittadini che spettano ai Comuni, per macroaree, non soltanto Comuni per Comuni. Fra l'altro la convenzione deve individuare un Comune capofila che appunto, coordina e svolge i servizi anche rispetto agli altri Comuni associati. Quindi il territorio di cui Perugia fa parte, di cui è stato individuato ovviamente come Comune capofila, è Perugia Corciano e Torgiano. Questa preconsiliare è stata analizzata da una Commissione congiunta, II e IV , entrambe le Commissioni hanno dato parere favorevole all'unanimità. Grazie, Presidente.

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vignaroli. La parola al consigliere Camicia. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, Presidente. Grazie. Grazie anche al Presidente della Commissione per l'illustrazione. Io ritengo che la convenzione della gestione associata dei servizi e che Perugia sia il capofila, ormai è un fatto consacrato da anni. Quindi Perugia con Deruta, Torgiano e Corciano da anni sono legati da un patto storico, anche a livello socio assistenziale. Per cui se vi ricordate anche a livello territoriale, per quanto riguarda l'Assistenza sanitaria, il distretto di una volta era Perugia , Torgiano , Corciano Deruta, quindi è rimasta ancora quella impostazione, un'impostazione che Perugia è capofila di queste altre 3 città limitrofe con le quali ha condiviso tantissime cose, come tutte le iniziative, questo ormai dura da diversi decenni, bisogna mettere un fine, bisogna mettere un fine rispetto a che cosa? Rispetto a quello che noi vogliamo dare, rispetto a quello che noi vogliamo rappresentare, prima a livello di città capoluogo e dopodiché anche di capofila di un percorso, di un processo che magari può coinvolgere anche altre realtà importanti, come può essere Torgiano, Deruta e Corciano.

Ma per arrivare ad essere capofila di questo percorso, in una situazione difficile come adesso, bisogna capire un attimino qual è il ruolo di questa città. Prima di capire qual è il ruolo di questa città, fare mente locale e riflettere su quelle che sono state le funzioni di questa nuova Amministrazione rispetto a quello che era il rapporto con chi doveva erogare determinati tipi di servizi.

Io posso dire – e non lo penso solo io – che in questi due anni, a livello socio assistenziale Perugia è assente. Perugia è scomparsa. Volevo ricordare a chi è preposto che il Sindaco rimane ancora responsabile della salute pubblica dei cittadini.

Quindi rimane il punto di riferimento a livello comunale e ha maggiore responsabilità quando questa città è capoluogo di Regione, capoluogo di provincia.

Fino ad oggi non è stata esercitata e non è che me ne sono accorto solo io, perché faccio il Consigliere comunale, ma se ne sono accorti in tanti. Sulla scelta anche dei nuovi direttori delle aziende sanitarie, il Comune di Perugia non può chiamare fuori. Il Comune di Perugia è stato fuori da questo dibattito regionale e forse non solo regionale, come Perugia ha aspettato, seduta in panchina.

Il Comune di Perugia non è una riserva, ma ha delle responsabilità. Per cui rispetto a questo doveva dire: io voglio essere interpellato, dovete ascoltare il mio parere. Al di là dei nomi che poco possono interessare a chi amministra una città, ma rispetto alla qualità di chi si apprestava a svolgere delle funzioni importantissime.

Questo percorso è mancato. Questo percorso è mancato. Perugia è assente, tanto è vero quando le Commissioni si riuniscono, in particolar modo la IV Commissione si riunisce per discutere qualche problematica socio assistenziale, per cui si richiede, qualche Consigliere gli chiede da presenza di un direttore generale dell'azienda sanitaria o dell'A.S.L. territoriale o un direttore generale regionale della sanità, ebbene questi non vengono. Non ci vengono e non è mai successo in questo Consesso che quando un Consiglio Comunale chiedeva di incontrare i massimi vertici della sanità, che questi non si presentassero. Non è mai successo.

Da due anni a quest'oggi, visto che c'è una latitanza a livello comunale, questi si permettono il lusso di non presentarsi anche se invitati.

Questo dimostra sicuramente che qualcosa non funziona. Sarà l'Assessorato? Non lo so. Sarà l'Assessore che non spinge sotto questo versante? Non lo so. Sarà la poca presenza rispetto a quelli che sono i temi scottanti su una sanità che non c'è, perché di questo dobbiamo parlare. Sul sociale che non c'è, perché adesso andiamo ad approvare, andate ad approvare questa convenzione, ma di che stiamo a parlare? Di che convenzione parlare?

Sapete tutti quanti quelli che sono i problemi delle famiglie, dei nostri concittadini, sapete i problemi dei disabili, della disabilità, che è aumentata, che non hanno più risposte, degli anziani che non riescono più a trovare un posto in una RSA, che devono immigrare. Non parliamo poi dell'Assistenza Sanitaria, che i nostri concittadini, grazie a delle scelte sbagliate, partite dalla Sinistra e confermate anche da questa Amministrazione con la sua assenza e latitanza, ormai sono spariti.

Non è possibile che una sanità in Umbria riesce a chiudere i propri bilanci in attivo, non esiste in nessun posto del mondo che la sanità chiude in attivo.

A Perugia la... (parola non chiara)... ha chiuso con 150.000 euro di attivo. Come si fa a chiudere il bilancio in attivo? Perché chiaramente non si erogano più prestazioni sanitarie e lo vedete, quello che sta succedendo. La gente continua a chiedere prestazioni se ha i soldi a pagamento, oppure è costretta ad emigrare. Quei deboli, quelli socialmente deboli che non possono né emigrare, né tanto meno si possono pagare le prestazioni sono costretti a soccombere in questo sistema. Quindi oggi parlare di una convenzione per la gestione associata di servizi, di che parliamo? Che diamo, cosa offriamo ai nostri concittadini? Anche a livello sociale, per non dire a livello sanitario. Offriamo zero, anzi, meno di zero.

Allora la riflessione che noi dovremmo fare come Consiglio Comunale è proprio su questo, capire come mai non siamo più in grado, il Comune di Perugia non è più in grado di offrire prestazioni di carattere sociale ai propri concittadini e parlo dei propri concittadini, perché chi viene da fuori, chi viene da altri paesi del mondo, riescono ad avere ancora delle prestazioni, cosa che non hanno i nostri anziani, i nostri disabili, i nostri indigenti, perché anche noi abbiamo indigenti, tantissimi, i nostri disoccupati, i nostri giovani.

Questi sono abbandonati a loro stessi.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere ci sentiamo.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. So che avete dei problemi, Amplifon, cercavo di aiutare. Io penso che prima di approvare questa preconsigliare, prima di approvare questa convenzione, portiamo tutto in Commissione, incominciamo a discutere rispetto a quelli che sono i servizi che si riescono ad erogare e quelli che si dovrebbero erogare, quelli che fanno le altre Regioni e quello che non fa la Regione Umbria e quello che non fa la città di Perugia rispetto a Ancona, rispetto ad altre città che più o meno hanno la stessa conformazione.

Ebbene su questo noi ci dobbiamo confrontare. Su quello che sta succedendo, su quello che non si fa, sul discorso che il nostro Comune non partecipa a quelle che sono le iniziative della salute cittadina.

Io mi ricordo che una volta c'era un Sindaco qui, di sinistra, però era abbastanza forte, per lo meno in campo sanitario, era un'autorità come dovrebbero essere tutti i Sindaci. Perché il Sindaco è l'autorità sanitaria, quindi non era una concessione, solo che la sapeva esercitare quella autorità. Noi dobbiamo dimenticare quel diritto di fare esercitare al nostro Sindaco quell'autorità che gli compete per legge, di essere responsabile della salute pubblica, di avere gli strumenti per potere esercitare questa funzione che oggi non ha. Perché se viene a mancare questo strumento, sicuramente questa città non andrà lontano. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ci sono altri interventi? Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, anche io volevo intervenire su questa convenzione, innanzitutto facendo presente che trattasi, ovviamente per l'aspetto sanitario dell'integrazione socio sanitaria e facendo presente che questa convenzione regolamenta quelli che sono i rapporti tra i tre Comuni della zona sociale 2 di cui appunto il Comune di Perugia è capofila.

Certamente in questo momento storico, noi l'abbiamo sottolineato più volte, di fondamentale importanza capire, soprattutto quella che è l'efficacia delle politiche sociali messe in atto. In questa convenzione si cita per esempio il piano sociale regionale, ma io ad oggi non so che fine abbia fatto questo piano sociale, se sia stato finanziato, quali siano gli stanziamenti, su quali dati il Piano sociale è stato elaborato, perché io penso per esempio, la misura importantissima della lotta alla povertà.

Ora noi stiamo ricavando dei dati, l'Umbria ha dei dati devastanti sotto questo profilo, dal punto di vista delle performance, perché è tra le prime regioni d'Italia per performance negative, la povertà sta accelerando pericolosamente questi anni di crisi, hanno duramente provato questo territorio e la era risposta che ci si appresta a dare, io non so quale efficacia potrà avere. In Consiglio Regionale o nelle Commissioni si sta discutendo anche del reddito di cittadinanza, chiamatelo reddito minimo di sussistenza, chiamatelo come vi pare, ma chiamatelo misura assolutamente essenziale per riportare, innanzitutto per evitare che coloro che sono a limite, che sono bordellai sconfini in una situazione di povertà e per far sì che chi è già in povertà possa risalire la china.

Questi sono le misure che in questo momento storico, insieme a politiche per il funzionamento dei centri per l'impiego e soprattutto l'incentivazione ad un'economia sana, in cui ci sia una sana competizione e la messa insieme di forze innovative, capaci di trovare uno sbocco nuovo alle attività imprenditoriali e quindi attività in grado di dare lavoro, sono la priorità e dovrebbero essere la priorità, tanto a livello regionale che a livello comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore, scusi consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io non so qual è il parere dell'assessore Cicchi sulle misure che la Regione sta pendendo di mettere in atto. Io lo devo denunciare pubblicamente, il Movimento 5 Stelle ormai, è almeno un anno che ha depositato una mozione sul reddito di cittadinanza, che non ci viene messo all'ordine del giorno, ma questa volta devo dire che è colpa del Presidente della Commissione, ma invece del rifiuto dell'assessore Paparelli di venire in Commissione perché lui dice che sta condividendo a Villa Umbra e non so dove le misure per la lotta alla povertà.

Ebbene, secondo me la Regione Umbria vuole con la miseria combattere la povertà, perché lo stanziamento che hanno pensato di fare non è certamente in linea con le necessità della nostra popolazione. Non dimentichiamo che le persone che vivono in una situazione di difficoltà fosse in con un lavoro precario che non consente comunque... io ricordo a tutti che la soglia della povertà sono 780 euro e facciamo il conto di quante persone, quanti nuclei familiari riescono ad andare avanti ed anzi vanno avanti con degli stipendi che sono di fatto degli stipendi che li collocano tra di là e di qua dalla soglia della povertà.

Questo è assolutamente inaccettabile perché fa venire meno le relazioni sociali, perché riduce fortemente la possibilità, soprattutto per le famiglie ed i bambini, di avere una vita che permetta loro di avere le relazioni sociali, di avere una vita analoga agli altri bambini, che permette loro di crescere nel migliore dei modi.

Io chiedo oggi e tutto il Movimento 5 Stelle, ormai sono due anni, ma in Parlamento ancora di più, che stiamo chiedendo misure assolutamente incisive ed importanti per la lotta a queste situazioni di marginalità sociale che sono per una comunità devastanti e che rappresentano il mondo reale, perché il mondo reale non è il mondo delle sfilate. Il mondo reale non è il mondo delle sfilate in calzamaglia. Permettetemi di dirlo. Il mondo reale del nostro territorio è un mondo di sofferenza ed anche di difficoltà a trovare lavoro.

Le nostre politiche sociali non devono essere politiche assistenziali, il Movimento 5 Stelle, non chiede politiche assistenziali, chiede politiche di sostegno con la possibilità di vedere un futuro. Perché altrimenti io consiglio a chi pensa che questa città abbia solo bisogno di paillette di andare alla stazione di Terontola, di salire sul treno delle sette e dieci, probabilmente, forse anche prima e di vedere quante persone sono costrette a vivere da pendolari perché non trovano lavoro nel nostro territorio. Noi ci dobbiamo occupare dell'intera comunità. Non soltanto di quella parte che più ci guarda.

Quindi io chiedo, vivamente all'Assessore, competente per le politiche sociali, di battersi perché a livello Regionale vengano stanziati delle risorse serie, perché il precedente piano sociale, io mi ricordo ancora, le parole di un Assessore, tra l'altro di sinistra, ma molto sinistra, il quale diceva: "Stiamo sì, a discutere e condividere il piano sociale" ma tanto non abbiamo i soldi da stanziare. Allora queste sono prese in giro per i cittadini.

Noi oggi per ripartire abbiamo bisogno di serie politiche sociali, che sono tanto, che possono essere fatte in maniera innovativa, la creatività noi la rimettiamo a voi, anche perché avete cominciato a fare delle conven-

zioni, ho visto per stimolare e ristimolare una vita di comunità che è persa, però dobbiamo essere incisivi come Comune capoluogo. Noi lo dobbiamo dire quando qualcosa non è sufficiente. Io vi assicuro che dai dati che riusciremo poi a tirare fuori emergerà che vogliamo combattere la povertà con la miseria e questo non è assolutamente ammissibile.

Io vi ricordo i dati su quante persone rinunciano a curarsi, dopo certo che le farmacie comunali hanno più difficoltà per questo, ma le farmacie comunali non sono farmacia privata, sono coloro che ci permettono di tamponare questo profondo disagio economico dei cittadini più deboli che rinunciano a curarsi, rinunciano a comprare le medicine perché devono scegliere e questo noi lo dobbiamo combattere, anche attraverso Afas, che con il suo bilancio sociale, vuol dire mettere risorse per ridurre il costo dei farmaci che vende ai cittadini e per permettere a tutti, indistintamente di accedere alle cure necessarie, questo comunque per questo si deve battere, sotto il profilo delle politiche sociali. Tutto il resto sono chiacchiere.

Dall'altra parte, volevo invitare l'assessore Cicchi a realizzare quella parte di questa convenzione che prevede all'articolo 2 che tra le finalità della convenzione per la gestione associata, vi sia un esercizio appunto associato delle funzioni, secondo criteri di efficacia, di efficienza, di economicità, ma anche di trasparenza. Allora se io oggi devo cercare un dato sulle politiche sociali, io voglio sapere quanta domanda c'è. Uno che non emerge, c'è anche chi rinuncia a chiedere, non ve lo dimenticate mai, perché c'è anche chi rinuncia a chiedere, quanta domanda non viene soddisfatta, quanto efficaci sono le politiche che abbiamo messo in atto, perché scrivere politiche di programmazione, così come i piani sanitari o i piani sociali, senza avere una minima idea di qual è il mondo che stai affrontando è – come posso dire? – non deleterio, è assolutamente inutile ma in questa materia più inaccettabile che in altre materie. Io informo per chi non lo sapesse, ma questo è importante che i cittadini sappiano che non c'è ancora un sistema informativo, si è avviato sperimentalmente, ma non c'è ancora un sistema informativo che permetta alla Regione di avere il quadro delle prestazioni sociali che danno i Comuni. Allora io dico, ma come fai a fare un piano, una programmazione d'interventi se tu i bisogni neanche li conosci? Come facciamo un atto di programmazione serio?

L'assessore Cicchi che viene dal settore del sociale, che confido abbia una spiccatissima sensibilità e volontà di incrementare la capacità di risposta di questo Comune, di sollecitare chi di dovere a fare il suo dovere in ogni sede, visto che lei sta anche in Anci con vari ruoli ed a stanziare le risorse che nono necessarie per potere fare.

Non mi dite che rispondiamo a tutti, perché è bene evidente che non riusciamo a rispondere né a tutti né a tutto. Pertanto per quanto ci riguarda questa convenzione avrà la nostra astensione, anche perché è una convenzione dove si ripercorrono per tratti quelli che sono gli atti di programmazione, il documento unitario di programmazione che quindi ne costituisce per certi aspetti una parte integrante.

La gestione fatta con gli altri Comuni, saremmo curiosi di sapere gli altri Comuni quanto contribuiscono, perché l'unico spazio vuoto di questa convenzione riguarda il contributo degli altri due Comuni, saremmo molto curiosi di sapere, l'abbiamo chiesto in Commissione ma non abbiamo avuto risposta sui dati stanziati a bilancio, visto che la Dirigente si è comunque attivata nel richiedere ai Comuni della zona sociale 2 di dire quanto hanno stanziato per queste politiche a bilancio.

Questo è un aspetto assolutamente, ovviamente essenziale perché ciascuno deve contribuire alla gestione dei servizi pur se è bene evidente che i cittadini bisogna rispondere e riempire assolutamente di contenuti la parola trasparenza.

Perché sennò rimane lì sulla carta, ma di fatto non viene attuata, mentre nella materia delle politiche sociali, forse più che in altre politiche, assolutamente essenziale dare dati, dare gli obiettivi, stabilire qual è la realizzazione, quali sono le mancate risposte e stabilire i miglioramenti da fare. Questo dovrebbe essere il percorso, permettere a ciascuno di noi, Consigliere ma anche cittadino di questa città, di capire quali sono i dati veri delle nostre politiche sociali. Questo secondo noi va fatto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Quando si parla di sociale si abbina subito, direttamente, così tappiamo la bocca a tutti, una coperta troppo corta. In modo che se la tiriamo da una parte accontentiamo qualcuno, dall'altra... però è un periodo, quindi sono delle scelte, il discorso della coperta corta dice poco, dice solo che le risorse sono poche.

Poi però occorre scegliere da che parte tirare questa coperta.

Il bello degli Assessori nostri è che io li vedo sempre soddisfatti, sempre ottimisti, parlo con la gente, dice: "Nessuno mi fa il servizio anziani" che non arrivano a 800 euro, che vengono assistiti tre o quattro ore. È così, parlateci con la gente, 3 o 4 ore a settimana. Quindi sono in crisi. Poi vengo qui, ottimismo: "No, gli anziani stanno bene". Ma dove?

Gli anziani che hanno l'opportunità di pagarsi fior di badanti. Badanti che adesso sono contente perché Renzi gli dà questi 80 euro al mese. Per dire.

Quindi qui piove da per tutto, ma negli ultimi, quelli a cui noi dobbiamo rispetto per una serie di motivi, anziani. Io non sento mai parlare di anziani. Dieci anni fa, provai a dire: "Il percorso futuro non può essere l'albergo per gli anziani così non offendiamo nessuno, allora si chiamava ospizio. La Casa di Cura, Pubblica, Privata" non è sufficiente. Non dà le risposte agli attuali anziani. L'attuale anziano è diverso da quello di 30 - 40 anni fa. Non fosse altro la scolarità, la tecnologia. Noi pensiamo che uno a 75 anni perché prende 600 euro al mese, non possa usufruire dei telefonini, di internet.

Gli stranieri tutti sì, gli anziani no. I nostri anziani no. Questo è un errore enorme.

Io in più di una legislatura, pensiamo ad un villaggio per anziani, non li isoliamo, quando l'altro ieri qualcuno ha parlato di Santa Margherita 18 ettari a ridosso del centro storico, di proprietà della Provincia, quando con l'allora Assessore Mignini, trovai la condivisione per iniziale un percorso lì per gli anziani. Venne Arcudi, in Provincia, la Commissione prima, il Sindaco Boccali, ti ricorderei benissimo, era un mio ordine del giorno, condiviso dall'assessore Mignini, al Comune che cosa competeva? I cambi di destinazione. Non è privato. È la Provincia.

Quello poteva essere un percorso. Noi non possiamo lasciare i nostri anziani, specialmente ora in cui i figli, non c'è più la famiglia patriarcale. Non esiste più la famiglia patriarcale. Adesso chi lavora in Inghilterra, anzi, adesso forse in Inghilterra sarà più difficile comunque.

Chi lavora al nord, al centro, non esiste più come prima la possibilità da parte dei figli di assistere questi anziani. È chiaro, ma se noi non aiutiamo questi ultimi, qual è la funzione sociale del Comune. Io mi chiedo questo, qual è la funzione sociale del Comune nei riguardi degli anziani.

Che cosa stiamo facendo? Abbiamo le badanti, a posto. Il problema non esiste più. Prima ci si preoccupava anche a livello sanitario, io lo chiesi, Direttore generale allora, i numeri di chi veniva assistito, anziani, già allora il problema degli stranieri. Non sono mai riuscita ad avere dei numeri.

Perché di fronte a tanti anziani che non sanno come andare avanti, come contropartita vedo e devo sentire da chi amministra che invece va tutto bene, perché non devo sentire un percorso che porti a degli obiettivi nuovi, se non è un villaggio per anziani studiate qualcosa. Possiamo solo pensare di potenziare quelle che ci sono, con qualche incremento sui servizi interni. Non è questo. Fintanto che non ci sarà sintonia tra quello che sento in mezzo alla gente e l'ottimismo di chi Amministra. Vuol dire che l'obiettivo non è stato raggiunto.

Io mi auguro, te lo ricordi, voi diceste subito di no, al parco di Santa Margherita deve essere un grande giardino, attualmente lo sai, la Provincia l'ultimo anno quando stavo in Provincia 100.000 euro per i due tagli d'erba, pieni di siringhe. Chi era il fruitore del parco di Santa Margherita? Allora vedi che ci sono le potenzialità per percorsi virtuosi. Ma non si sa perché. Non si prendono. Gli anziani stanno bene, gli anziani stanno bene, gli anziani non hanno bisogno di assistenza, solo quelli che ascolto io hanno bisogno di assistenza, sono veramente sfortunato.

Entra in aula il Consigliere Giaffreda. Esce il Consigliere Scarponi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Sorcini. Non ci sono altri interventi. Quindi pongo in votazione la convenzione per la gestione associata dei servizi socio assistenziali della zona sociale numero 2, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto ed apro la votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 22 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Perari, Mirabassi, Vezzosi, Mencaroni, Romizi G., Fronduti, Miccioni, Bistocchi, Arcudi) **6 astenuti** (Borghesi, Sorcini, Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto è approvato

Delibera n. 100
Modifica artt. 69 e 70 dello Statuto Comunale – Pubblicazione documenti contabili.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla pratica successiva, quella riguardante la modifica degli articoli 69 – 70 dello Statuto, pubblicazione documenti contabili, la parola al Presidente della I Commissione Fronduti. A lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Praticamente dal 2010, l'articolo 32 della 69 /2009 prevede che gli enti pubblici relativi all'approvazione dei bilanci, provvedimenti concernenti la (parole non chiare)... pubblica, i problemi bilanci devono essere situati nei siti informatici, al fine di promuovere il progressivo superamento della pubblicazione.

La Corte dei Conti, a seguito di un'indagine conoscitiva a sollecitato le Amministrazioni competenti degli enti locali, a provvedere all'applicazione di questa particolare normativa, che l'articolo 162 comma 7 del TUEL, Quindi gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione di cui all'articolo 8, la conoscenza di contenuti significativi caratteristici del bilancio annuale dei suoi allegati, con il modello previsto dallo Statuto e dai Regolamenti. Pertanto siamo oggi ad approvare la modifica dell'articolo 70 e dell'articolo 69 relativa a questa applicazione.

In particolare il comma 4 dell'articolo 70 si inserisce con questi termini: "Al fine di assicurare la più ampia trasparenza e diffusione di documenti contabili, il Comune in ottemperanza della normativa vigente pubblica nel proprio sito internet, nella sezione dedicata ai bilanci la versione integrale del rendiconto della gestione, comprensivo anche della gestione in capitoli e dell'eventuale rendiconto consolidato. Comprensivo anch'esso della ... (parola non chiara)... in capitoli. Pubblica altresì per agevolare maggiormente la conoscibilità di documenti contabili una versione semplificata destinata al cittadino per entrambi i documenti".

L'articolo 69 viene così integrato: " Al fine di assicurare la più ampia trasparenza, il Comune in ottemperanza alla normativa vigente pubblica nel proprio sito internet il bilancio di previsione, il Piano esecutivo di Gestione, le variazioni al bilancio di previsione, il bilancio di previsione assestato ed il Piano esecutivo di gestione assestato. Pubblica altresì per agevolare maggiormente la conoscibilità, una versione semplificata per il cittadino del bilancio di previsione annuale".

L'articolo 70, si integra con il comma 4. "Al fine di assicurare la più ampia trasparenza e diffusione dei documenti contabili, il Comune in ottemperanza alla normativa vigente pubblica nel proprio sito internet, nella sezione dedicata ai bilanci la versione integrale del rendiconto di gestione, comprensivo anche della gestione in capitoli e dell'eventuale rendiconto consolidato, comprensivo anch'esso della gestione in capitoli. Pubblica altresì per agevolare maggiormente la conoscibilità di documenti contabili una versione semplificata per il cittadino di entrambi i documenti".

Non ricordo, non ce l'ho qui la votazione, ma mi sembra all'unanimità. Articolo 69 parere favorevole, unanime. 7 voti favorevoli: Fronduti, Luciani, Felicioni, Leonardi, Borghesi, Mirabassi, Giaffreda. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Leonardi, Mencaroni, Pittola, Sorcini. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

7 voti su 7. Ha avuto parere favorevole unanime queste modifiche. Non vedo interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione le modifiche agli articoli 69 e 70 dello Statuto comunale. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 24 favorevoli (Sindaco, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Vignaroli, Tracchegiani, Varasano, Perari, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Bistocchi, Camicia, Romizi G.)

L'atto è approvato

Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la Consulta dello Sport. RINVIATO**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla pratica successiva. Prego. ... (intervento fuori microfono). Non sono stati prodotti. Vetiamo se riusciamo a farveli avere subito. Intanto andiamo avanti con l'ordine. Prego, consigliere Rosetti. ... (Intervento fuori microfono). Gli atti erano comunque depositati presso la Segreteria. ... (Intervento fuori microfono). Nell'Astra non c'era. (Intervento fuori microfono). Prego, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. La preconsigliare di Giunta comunale, che fa riferimento, per altro ad un nuovo regolamento comunale per la consulta dello sport, quindi non ad una modifica, di una norma del regolamento, prevede che sulla base del fatto, valutazione che va fatta da parte di ciascun Consigliere, perché possa essere messo nella condizione di esercitare il diritto di voto, perché sennò vuol dire che: "Va bene, vieni, perché tanto siamo peggio di un'Assemblea condominiale". Il regolamento, attualmente...

PRESIDENTE VARASANO

Questo no perché c'è comunque la Commissione, dove ci sono anche i suoi rappresentanti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ma io lo so Presidente, che lei rispetta le regole. Quindi dice: "Si viene non più attuale, in quanto nel corso di questi anni c'è stata un'evoluzione". Leggo che si modifica tutto il regolamento in un numero di articoli pari a 8. Ora che noi pretendiate che noi senza sospendere neppure i lavori della Commissione, del Consiglio, cosa che non so se si può fare per prassi, si vada senza avere l'allegato, quindi non so su che base noi dovremmo votare. Guardo lei, guardo anche con lo strabismo il Segretario generale, oggi questa modifica non è votabile. Poi vedete voi come vi volete comportare, ma non mettere neppure i Consiglieri nella condizione di potere esercitare il diritto di voto, mi sembra un sottovalutare quello che è un ruolo che la legge e la costituzione, guarda caso riconosce alle Assemblee, la mia mozione è...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, nulla question. Ci deve essere un disguido lo rinviamo.

CONSIGLIERE ROSETTI

Bravo. Ho finito.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. La pratica relativa al regolamento comunale per la Consulta dello sport è rinviata.

Delibera n. 101

Ordine del giorno della IV Commissione Consiliare Permanente su: "Perugia città internazionale della pace. Adesione della Città Perugia alla Marcia Perugia-Assisi dell'anno 2016".

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ordine dei lavori. Abbiamo l'ordine del giorno della IV Commissione: ". Adesione della Città Perugia alla Marcia Perugia-Assisi dell'anno 2016". Ne avevamo già dibattuto, siamo solo in fase di votazione.

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Camicia. Entrano i Consiglieri Mencaroni, Pittola, Bori. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Non c'è niente da ricordare perché la cosa, preclara già nel titolo dell'ordine del giorno, quindi chiedo ai Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'ordine del giorno della IV Commissione, sull'adesione della città di Perugia alla marcia Perugia – Assisi per l'anno 2016. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 24 favorevoli (Sindaco, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Vignaroli, Tracchegiani, Vezzosi, Perari, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Bistocchi, Mencaroni, Bori, Pittola, Romizi G.) **1 astenuto** (Varasano)

L'atto è approvato

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 26

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: " Proposta di costituzione Commissione finalizzata ad elaborare un documento istruttorio da presentare in Consiglio Comunale, finalizzato a garantire il diritto alla casa a tutti i cittadini di Perugia"
RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo, che è quello del consigliere Camicia: "Proposta di costituzione Commissione finalizzata ad elaborare un documento istruttorio da presentare in Consiglio Comunale, finalizzato a garantire il diritto alla casa a tutti i cittadini di Perugia". La parola al consigliere Camicia. ... (Intervento fuori microfono). Numero 6, come concordato nella Conferenza Capigruppo. Dall'ultimo posto è stato portato al numero 6 come concordato dalla Conferenza Capigruppo. Non so chi c'era di voi ma è stato concordato così. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Parliamo di un ordine del giorno di novembre del 2015, una proposta di costituzione di una Commissione finalizzata ad elaborare un documento istruttorio da presentare In Consiglio Comunale, finalizzato a garantire il diritto alla casa per tutti i cittadini di Perugia.

La premessa è che il sottoscritto a seguito di una richiesta di accesso agli atti rivolta al Dirigente, in merito ai costi iniziali, agli interventi successivi di manutenzione ordinaria ed straordinaria , di un immobile di proprietà del Comune, a Ponte della Pietra, ha potuto constatare che l'immobile in questione, composto da 24 appartamenti, pur avendo un costo d'acquisto modesto, aveva dal 1995 in poi, dei costi di manutenzione che hanno superato ogni previsione e di gran lunga il costo di acquisto iniziale.

Considerato che il Dirigente del Comune a seguito della richiesta di accesso agli atti, finalizzati a sapere l'ammontare di tutte le varie ristrutturazioni del suddetto immobile, rendeva noto di non essere in possesso dei dati antecedenti al 2005, dichiarando che solo negli ultimi anni, l'Amministrazione aveva speso per la Manutenzione dell'immobile in oggetto, circa 100.000 euro. Verificato che lo scrivente nell'effettuare una verifica su Web, cosa che poteva effettuare anche il Dirigente, prendeva atto che negli anni precedenti, per la manutenzione straordinaria di quell'immobile, l'Ater per conto del Comune aveva speso tantissimo denaro, poiché con la delibera numero 929 del 95, il Comune, autorizzava all'epoca si chiamava Ierp oggi è Ater, a ridurre i canoni di affitto agli assegnatari degli immobili, di proprietà del Comune, residenti in quella zona.

Considerato che l'intervento di ripristino non ebbe, quindi a seguito di quella delibera e quant'altro, non ebbe l'effetto dovuto, nel 2000 praticamente l'Amministrazione ha dovuto reintegrare quegli importi, quindi investendo un'altra spesa abbastanza onerosa. Allora come è successo in questa situazione dove ci stanno ancora atti a dimostrare che gli acquisti sono pessimi, che fa l'Amministrazione comunale per quanto riguarda gli immobili. La manutenzione che viene data in affidamento risponde allo stesso modo degli acquisti, quindi non dà quella risposta che dovrebbe, perché dopo pochissimi anni bisogna reintervenire con manutenzione straordinaria, allora rispetto a questo si propone al Consiglio Comunale la costituzione di una Commissione consiliare finalizzata ad elaborare un documento istruttorio da presentare in Consiglio, affinché si possa proporre delle soluzioni atte a garantire il diritto alla casa a tutti i cittadini di Perugia, perché se noi continuiamo ad utilizzare risorse che dovrebbero essere utilizzate per l'acquisto, quindi la realizzazione di nuovi immobili per la ristrutturazione, per il consolidamento, per riproporre ancora alla volta manutenzione straordinaria, chiaramente di nuove case non se ne faranno.

Allora c'è bisogno che si verifichi attraverso la Commissione che io intendo proporre a questo Consesso, quali sono le cause, quali sono le criticità che ad un certo punto questa Amministrazione non riesce a garantire una manutenzione ordinaria ma deve sempre ricorrere alla manutenzione straordinaria. Molto probabilmente c'è qualcosa che non funziona e questa Commissione deve essere costituita proprio per verificare queste criticità e dare dei suggerimenti ad essa. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Ricordo l'esito di questo ordine del giorno, la votazione in Commissione ha dato per parere contrario a maggioranza. La parola al consigliere Mencaroni. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Presidente, il mio è un intervento per segnalare come l'opposizione, le minoranze, sono presenti in questo momento, per votare quest'ordine del giorno, come dovrebbe essere ancora una volta la maggioranza a garantire il funzionamento dei lavori dell'aula.

Sono le 17 e 23, penso che un fuggi fuggi così...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni, i lavori d'aula vengono garantiti da tutti i Consiglieri indistintamente.

CONSIGLIERE MENCARONI

Vede Presidente, io non posso garantire con la mia presenza il voto favorevole a quest'ordine del giorno del consigliere Camicia, solamente perché la maggioranza è oggi... oggi noi siamo 10. Potremmo votare contro l'ordine del giorno del consigliere Camicia, mi entrano da dietro due Consiglieri della maggioranza, viene chiamato il Sindaco ed in questo modo un ordine del giorno privo di numero legale, perché la maggioranza deve sempre avere 17 persone qui dentro, credo che questo sia importante. Adesso in questa giornata particolare, come sempre. Quindi è chiaro che da parte nostra, non è che siamo noi a fare ostruzionismo, a fare cadere il numero legale alle 17 e 24, ma è una maggioranza irresponsabile.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni, tutti i Consiglieri comunali sono parimenti responsabili rispetto alla città di Perugia. Ci sono interventi. Procediamo con la votazione del consigliere... Prego, consigliere Rosetti, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Se non vado errata, consigliere Camicia, questo ordine del giorno aveva subito un iter che io adesso mi sono ricordata e questa questione molto ma molto interessante, perché gli edifici di edilizia pubblica residenziale sono degli edifici assolutamente importanti, ci consentono di rispondere anche a quell'emergenza abitativa che più volte anche io ricordo, il Sindaco ha citato. È anche secondo me, necessario, assolutamente, prendere in rassegna quella che è la convenzione che il Comune di Perugia ha fatto con Ater, se non vado errata, che ha un costo anche abbastanza consistente.

Le modalità di costruzione, gli impianti e via dicendo, perché poi i costi di manutenzione spesso e volentieri nascono dalla progettazione che non è una progettazione oculata quando poi si va programmare, si dovrebbe fare una valutazione anche per quanto riguarda i costi di manutenzione, spesso e volentieri accade che negli edifici e negli imi mobili che vengono adibiti ad edilizia residenziale con canone sociale, addirittura i costi per esempio delle spese condominiali e quindi della manutenzione anche degli impianti, superi quello che è il canone sociale, sono circuiti che non si capiscono assolutamente.

Sta capitando in altri alloggi che sono con un canone diverso di tipo concordato che addirittura le spese condominiali stanno mettendo in grave difficoltà gli inquilini, i quali hanno anche subito degli sfratti da parte dell'ente. Io ritengo che questa sia una materia che assolutamente necessita di un approfondimento anche sotto il profilo di quelle che sono le caratteristiche edilizie e la progettazione diciamo degli edifici di edilizia residenziale. Bisogna valutare, ha ragione il consigliere Camicia se c'è la convenienza e quanto sia in questo momento conveniente lasciare tutto in mano a Ater, perché va fatta una valutazione anche dell'efficacia dei loro interventi, il Comune non può semplicemente accontentarsi di piccole riduzioni qua e là, quindi condivido questo ordine del giorno e la necessità che sia il Consiglio di fronte ad un diritto sacrosanto dei cittadini, che è quello di avere un alloggio adeguato, che il Consiglio Comunale si prenda la responsabilità di andare ad analizzare questa tematica importantissima, che si approfondiscano le questioni economico finanziarie, investimento, ma anche di progettazione degli immobili e che si stabilisca e si ristabilisca anche la necessità di una gestione oculata anche di questi edifici, che fosse hanno in questo periodo storico passato e presente, visto un pochino di disattenzione da parte degli organi di governo. Quindi in questo senso io sono favorevole. Anzi ringrazio il consigliere Camicia perché di queste tematiche che il Consiglio Comunale deve parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io non ho altri interventi. Prima di procedere alla votazione, invito tutti i Consiglieri, indipendentemente dalle parti che rappresentano, chi sta qui evidentemente ha senso delle istituzioni, quindi prosegua. Il mio impegno c'è ad andare avanti ad oltranza ed a proseguire i lavori fino all'ora che più preferite. Non fate mancare il numero legale. Questo ve lo chiedo.

Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno. Procediamo alla votazione. Consigliere Miccioni per favore. ... (Interventi fuori microfono). Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno, sulla proposta di costituzione. Consigliere Miccioni no! Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno. Non c'è dibattito, è il mio invito. Consigliere Arcudi, è il mio invito. Prego. Dica consigliere Miccioni, vediamo.

CONSIGLIERE MICCIONI

Mi sembra pretestuoso richiamare a rispetto delle istituzioni chi è presente e non richiamare chi non è presente. Mi sembra che...

PRESIDENTE VARASANO

Chi non è presente parla da solo, consigliere Miccioni. Ma che dice?

CONSIGLIERE MICCIONI

Abbia l'opportunità di non richiamare chi è già presente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno del consigliere Camicia, relativo alla proposta di costituzione di una Commissione - Per favore! - finalizzata ad elaborare un documento istruttorio e rappresentare in Consiglio Comunale finalizzato a garantire il diritto al casa per tutti i cittadini di Perugia.

Ricordo che la Commissione ha espresso parere contrario. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 14 presenti. 11 Votanti, 3 favorevoli, 1 contrario, 7 astenuti.

PRESIDENTE VARASANO

I lavori sono chiusi per mancanza del numero legale, ma tra 5 minuti ripeterò l'appello come richiede il nostro regolamento. Invito tutti i Consiglieri comunali a non andarsene.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale per 5 minuti, riprendono con la verifica del numero legale.

*Si procede all'appello nominale per la verifica del numero legale, a seguito del quale sono rispenti 21 Consiglieri.
La seduta è valida.*

PRESIDENTE VARASANO

Bene. 21 presenti, rimetto in votazione l'ordine del giorno presentato. Ricordo l'esito del voto 7 votanti in seconda Commissione; 2 favorevoli: Sorcini, Nucciarelli. 1 astenuti: Rosetti. 4 presenti non votanti. Consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCCIONI

Possiamo andare avanti fino all'infinito. Il gruppo del PD, il gruppo Socialisti, ribadisco la scelta di non votare perché ritengono che la maggioranza, eletta in Consiglio Comunale, quindi la maggioranza politica abbia il dovere di mantenere il numero legale. Pertanto il Gruppo consiliare risponderà sempre presente all'appello, ma finché non vede i 16 – 17 membri del centro destra presenti, non parteciperà al voto. Grazie. È una scelta politica.

PRESIDENTE VARASANO

È una scelta politica parimenti rispettabile come tutte le altre, ma francamente la trovo ugualmente lesiva. Sull'ordine dei lavori, prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

A me presente sembra abbastanza imbarazzante che l'opposizione, non so se definirla tale, rivendica il diritto che la maggioranza deve garantire il numero legale, sennò non partecipa al voto, quando in una votazione o due, tre, quattro, cinque, sei votazioni precedenti, hanno votato con la maggioranza. Io onestamente quando... anzi hanno mantenuto il numero... è servizio il voto del PD, a fare passare delle pratiche. È servito! Quindi voi dovete decidere da grandi quello che volete fare, se siete partito di governo o siete opposizione. Oppure se siete Consiglieri comunali, cercate di essere Consiglieri comunali, rappresentanti del popolo cittadino.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Mi trovo d'accordo sul fatto che lo status di Consigliere comunale prescinde dall'appartenenza ad una parte. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Camicia. La votazione è aperta. C'è stata una proposta ed un contrario. Questione personale? Lei consigliere Mencaroni è depositario di questione personale. ... (Intervento fuori microfono). Per favore, mettiamo in votazione. La votazione è aperta. Per favore non dia patente... (intervento fuori microfono). La questione personale sa da regolamento è se viene rivolto qualcosa al Consigliere Mencaroni. Va bene? Prego, allora risponda! L'addebito al consigliere Mencaroni mi deve trovare.

CONSIGLIERE MENCARONI

Presidente io non ho interrotto il consigliere Camicia quando stava parlando in maniera, come spesso succede, accusando l'opposizione, questa parte di opposizione di essere in combutta con la maggioranza quando gli pare, oppure di non votare un ordine del giorno del consigliere Camicia.

Innanzitutto come detto, noi non garantiremo mai alla maggioranza che un suo ordine del giorno possa passare perché la nostra opposizione garantisce il numero legale. Questa è una cosa... guardi consigliere Camicia, se su Afas non ci fosse stato... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Camicia!

CONSIGLIERE MENCARONI

Io non l'ho mai interrotta.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia per favore, consigliere Rosetti per favore, non parlate fuori microfono! Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Chi fa demagogia e populismo... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Mencaroni!

PRESIDENTE MENCARONI

Ricordo al consigliere Camicia che se qui se dovessimo misurare la demagogia ed il populismo con gli interventi fiume che hanno zero sostanza, da quei banchi ce ne sono ad iosa. L'ha detto e lo ripeto consigliere Camicia, noi non voteremo mai un ordine del giorno, non daremo mai il sostegno del nostro numero se la maggioranza non è presente in Consiglio Comunale. Con i numeri che sono stati dati dalla legge elettorale. È chiaro che è difficile parlare quando una persona rappresenta 80 – 100 cittadini e siede in questi banchi, perché non deve rispondere a tante persone. Chi invece da questi banchi sa bene di essere ancora maggioranza in città e sa anche bene che non si possono, io credo che qualsiasi altro Consigliere che ha una certa esperienza, che si fosse trovata nei nostri panni a ruoli inversi si sarebbe comportato allo stesso modo. Non è il merito dell'ordine del giorno sul quale si potrebbe discutere, è il metodo con cui certe discussioni vengono affrontate da questo Consiglio Comunale a fine lavori. Ho sentito degli interventi oggi pomeriggio che ci saremmo tranquillamente risparmiati, però questo è il bello della democrazia. Siamo tutti legittimati per 15 minuti a parlare durante l'esercizio della nostra funzione di Consigliere Comunale. Quindi, lo ripeto Presidente, la ringrazio di avermi fatto parlare, perché sarebbe stato scorretto da parte sua, noi anche in questo caso non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE VARASANO

La votazione è sull'ordine del giorno del consigliere Camicia è aperta. Per favore, consigliere Camicia. Procediamo con la votazione. Per favore, apriamo la votazione. La votazione è aperta. Per favore consigliere Camicia!

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 10 presenti . 10 votanti; 4 favorevoli; 1 contrario; 5 astenuti.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza di numero legale, tenuto conto anche delle dichiarazioni appena fatte. Invito i maggio consiglieri Vezzosi e Rosetti a venire qui a colloquio con il Segretario generale.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,45** del **27.06.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE